



partner:



sponsor ufficiali:



Il segno di

GOYA

ottanta capolavori incisi



Provincia di Salerno



in collaborazione con:



Il segno di Goya

I Disastri della guerra

Nel 1808 Napoleone Bonaparte approfitta di una grave crisi scoppiata all'interno della casa reale spagnola, che vede contrapposti il re Carlo IV e suo figlio Ferdinando VII. Le truppe francesi, in questo momento di debolezza e confusione, invadono e occupano la Spagna.

Si ritireranno definitivamente solo nel 1814.

Per la popolazione spagnola si aprono sei anni di occupazione da parte di un esercito straniero, fatti di violenze, angherie, massacri, stupri, saccheggi e carestia. Dopo la liberazione, la corona passa a Ferdinando VII che abroga la Costituzione liberale del 1812, instaura una monarchia assoluta, facendo sprofondare la nazione in un oscurantismo medievale.

Goya è testimone oculare degli eventi e nelle ottanta incisioni dei *Disastri della guerra* documenta gli anni bui dell'occupazione francese, partendo dal dato di cronaca e arrivando all'universale condanna di qualsiasi conflitto bellico e a una dolente riflessione sulla natura umana. La serie, eseguita nel secondo decennio dell'Ottocento, venne pubblicata per la prima volta parecchi anni dopo la morte di Goya, nel 1863. In queste tavole l'artista inaugura un'iconografia nuova, senza precedenti, e rompe radicalmente con una lunga tradizione artistica in cui le battaglie erano lo spunto per celebrazioni retoriche dei vincitori, rappresentando la realtà secondo categorie di pensiero ancora oggi valide e già punto di riferimento per le opere di impegno civile di artisti come Picasso, Daumier e Otto Dix.

La serie è tripartita: le prime quarantasette tavole raccontano il conflitto vero e proprio e le stampe in cui vengono esibite le violenze commesse dai soldati propongono immagini raccapriccianti, senza confronto nella storia dell'arte per violenza e brutalità. Dalla quarantottesima alla sessantaquattresima stampa si apre un ciclo dedicato alla fame. Le conseguenze degli eventi nefasti decimano la popolazione colta in scene desolanti, prive di azione. Negli ultimi sedici fogli si esce dal racconto per trascendere a un'altra dimensione, quella dell'allegoria. Goya stesso li chiama i "capricci enfatici", con un esplicito riferimento alla sua prima serie di incisioni, la più celebre, i *Capricci*, pubblicati nel 1799.

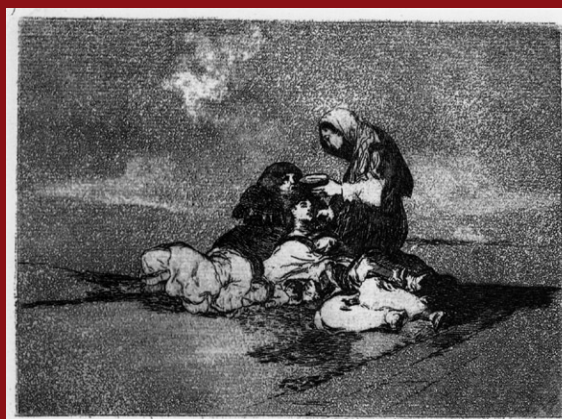
Apparizioni misteriose, metafore ambigue di non facile interpretazione e figure grottesche sono gli elementi ricorrenti in queste opere. Il messaggio trasmesso rimane lo stesso delle prime sessantaquattro stampe, ma cambia radicalmente il linguaggio. Il ciclo termina con la tavola dedicata all'immagine della Verità defunta: degna conclusione di una parabola nera, una parabola senza tempo.



Che coraggio! - *Que valor!*
Acquaforte, acquatinta, puntasecca, bulino e brunitoio



Se sono di un'altra classe sociale - *Si son de otro linage.*
Acquaforte, lavis, puntasecca, brunitoio e bulino



A che serve una tazza? - *De qué sirve una taza?*
Acquaforte, lavis e acquatinta brunita

19 aprile - 6 settembre 2009

Cava de'Tirreni - Galleria Civica d'Arte

Produzione e organizzazione

Amministrazione Comunale di Cava de' Tirreni
Amministrazione Provinciale di Salerno

In collaborazione con

Alef - cultural project management

Orari

martedì-giovedì: 18.00 - 21.30

venerdì, sabato e domenica: 18.00 - 22.30

ultimo ingresso: 45 minuti prima dell'orario di chiusura

Infoline e prenotazioni gruppi e scuole
tel. +39 089 682303 - fax +39 089 682146
www.cittadicava.it | www.cavacultura.it |
goya@comune.cavadetirreni.sa.it

Biglietti

intero: € 5,00

ridotto e convenzioni: € 3,00

gratuito: bambini fino a 10 anni, diversamente abili e accompagnatori di gruppi e scuole

Ufficio Stampa

CLP Relazioni Pubbliche srl, Milano
tel/fax. +39 02 433403 - +39 02 36571438
info@clponline.it | www.clponline.it

Catalogo



Come raggiungerci

in macchina

da Sud - uscita autostrada Vietri sul Mare - S.S.18 fino Cava

centro - P.zza San Francesco

da Nord - uscita autostrada Cava de'Tirreni - S.S.18 fino a Cava

centro - P.zza San Francesco

in treno

da Salerno - direzione Napoli - stazione Cava de'Tirreni

da Napoli - direzione Salerno - stazione Cava de'Tirreni

in autobus

da Salerno - linea n. 4 - 9

da Napoli - autobus Sita direzione Salerno via S.S.18